GLI EPISODI DEL TORNEO CALCISTICO

Fiorentina e Livorno imbattute in trasferta

Nella Serie C toscana: parità fra Lucchese e Viareggio Prato e Pistoiese trovano un punto prezioso fuori di casa

PARTITA DURA CON QUALCHE INCIDENTE

Palermo-Fiorentina 0-0

(Servizio particolare dell'« Orbis »)

Palermo, 4.

La squadra viola ha affrontato una delle più dure compagini del campionato calcistico, una trasferta che logicamente le avrebbe consentito ben poche possibilità di vittoria. I gigliati si sono trovati di fronte ad un Palermo combattivo, deciso a non cedere duro nella lotta ed incoraggiato più che mai dalla recente vittoria riportata sul campo laziale. E' stata una partita tirata a forte andatura per tutti i novanta minuti di gioco, una di quelle partite che hanno messo in sussulto gli isolani, che più volte hanno potuto constatare l'aggressività dei fiorentini, che sebbene privi di due dei loro migliori uomini non hanno disperato, ma anzi si sono battuti con più lena, fermi nel proposito di non cedere e di non darsi per vinti.

La partita si è svolta alla presenza di circa 12.000 spettatori, irrequieti, rumoreggianti, in un ambiente veramente ostile per la compagine viola, che ha dovuto fin dall'inizio sottostare ad un gioco duro e pesante, che già faceva prevedere gli incidenti, che verso la metà della ripresa e precisamente al 23', si dovevano verificare, quando Piccardi, il terzino viola, per rispondere ad una scorrettezza subita da Antolini, passava a vie di fatto.

Ne è nata una vera zuffa fra giocatori, per cui doveva intervenire la polizia, ed il gioco subiva un'interruzione. E quando infine tutto sembrava finire, ecco che alcuni militari entravano in campo per prendere parte alla zuffa. Solo l'intervento dei carabinieri a cavallo, che penetravano nel campo, poteva sedare la lotta a ristabilire la tranquillità, in modo che, dopo dieci minuti di interruzione, il gioco poteva continuare.

E' stata una partita priva di tecnica, che ha mostrato palesemente un Palermo forte nel trapezio mediano difeso da un Gorghi attento ed audace, da un Cappellini ottimo colpitore, e da un Tozzi che si è dimostrato una vera colonna. La Fiorentina, invece, ha condotto un gioco falloso, dimostrandosi fortissima in Griffanti ed in Avanzolini, con un buon attacco che con svelte ed agili manovre si è distinto più volte in molte azioni, e dove maggiormente è spiccata la figura di Gritti.

Risultato giusto, niente da obiettare, poichè sono state due squadre che si sono equivalse negli attacchi e nel gioco a metà campo.

L'inizio ha avuto luogo alle ore 15,38, dopo i rituali lanci di sale portafortuna e di petardi fatti scoppiare da parte dei palermitani. Sebbene fosse una giornata primaverile, il vento ha turbato il gioco per circa un quarto d'ora, dando così l'impressione di una leggera superiorità dei rosso-neri, sempre però ben controllati dai viola, tanto che l'unica azione pericolosa si è registrata al 13', quando Di Bella sferrava un potente tiro, che fortunatamente passava a lato della rete di Griffanti.

Solo verso il 20' la compagine viola si è andata svegliando, distinguendosi in belle azioni. Una bellissima parata al 22' di Griffanti strappava applausi ai tifosi palermitani. Al 25' Gorghi riusciva a salvare un tiro pericoloso di Pandolfini. Nuovamente al 39' Griffanti doveva intervenire in pieno su tiro di Di Bella: una pericolosa puntata del giocatore palermitano veniva fermata da un audace tuff del portiere fiorentino proprio ai piedi dell'avversario. Il primo tempo si chiudeva così vedendo leggermente superiore il Palermo.

Nella ripresa rosa-neri passano ancora decisamente all'attacco, e la Fiorentina sembra quasi soggiacere, specie dopo un formidabile tiro di Sforza da oltre trenta metri, che sorvola di pochi centimetri la traversa della porta di Griffanti. Di poi, fra azioni alterne, si perviene al 23', all'incidente già descritto, che trascina per il resto della partita il gioco di un vero duello a corpo a corpo fra le due squadre, che conducono un gioco falloso, commettendo scorrettezze su scorrettezze e cercando di dominarsi vicendevolmente con la forza e con la violenza anzichè con la tecnica.

La partita terminava mentre la Fiorentina era protesa all'attacco, cercando di realizzare il punto che le avrebbe dato la vittoria.

Ottimo l'arbitraggio di Dattilo, che ha diretto con la solita maestria.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

FIORENTINA: *Griffanti; Eliani, Piccardi; Milani, Avanzolini, Magli; Morisco, Della Rosa, Biagiotti, Gritti, Pandolfini.*

PALERMO: *Gorghi; Cappellini, Tozzi; Conti, Sforza, Noseda; Antolini, Carraro, Perugini, De Rosalia, Di Bella.*

Buona difesa labronica

Salernitana-Livorno 0-0

Palermo, 4.

Il Livorno, venuto a Salerno con un obiettivo preciso, quello di non subire goals, pur giocando una partita al di sotto delle sue possibilità, ha raggiunto lo scopo. La Salernitana, infatti, ha dominato pressochè costantemente per tutto l'incontro, ma la difesa labronica l'ha spuntata, e nessun goal è stato segnato. Il Livorno ha giocato una partita guardinga, avendo di mira il pareggio, e l'ha ottenuto. Esso ha avuto nel trio tremo un baluardo insormontabile, e Giudici è stato assai applaudito in tre parate di ottimo e sul finire de lprimo tempo.

Salernitana: Mesola; Amenta, Grassi; Tori, Saracini, Jacovacci; Colanerì, Volpe, Margiotta, Valese, Onorato.

Livorno: Giudici; Soldani, Lovagnini; Bagnolo, Capaccioli, Zidarich I; Piana, Stua, Zidarich II, Raccis, Cattaneo.

Roma-Bari 1-1

Roma, 4.

Il Bari ha ottenuto allo Stadio Nazionale un meritato pareggio con la capolista della classifica. E' mancato poco anzi che la squadra barese uscisse vittoriosa dal campo: infatti a 7 minuti dalla fine i baresi difendevano ancora a denti stretti il prezioso vantaggio di una rete conquistata al 23' del secondo tempo. Aveva segnato la mezz'ala destra Orlando da pochi metri, dopo una serie di passaggi della linea attaccante; il tiro finale sorprendeva Risorti insaccandosi in rete. La Roma reagiva con grande decisione e un quarto d'ora dopo riusciva a pareggiare per merito del terzino Andreoli, passato all'attacco nella fase finale della gara. Andreoli, piantato in mezzo ai difensori ai limiti dell'area di rigore, raccoglieva a volo un passaggio di Kriezu, e segnava con un imparabile tiro nell'angolo alto, contro il quale nulla poteva Costagliola, lanciatosi in tuffo.

I BIANCO - NERI MERITAVANO DI VINCERE

Siena - Lazio 0 - 0

Siena, 4.

Fra i tanti risultati pari subiti sul proprio terreno dai bianco-neri, quello di ieri non è certo il più giusto, in quanto per la maggior continuità e superiorità di gioco, per il più gran numero di occasioni da rete, il Siena meritava chiaramente la vittoria. Se al successo non è giunto, parte della colpa va attribuita al terreno pesante e sdrucciolevole, specialmente in area di porta, che ha tradito più volte gli attaccanti locali, e parte al gran merito di Gradella che ha salvato il possibile e l'impossibile. Infine, a pregiudicare e smorzare l'ardore dei bianco-neri che si era profilato quanto mai minaccioso nella prima parte della ripresa, è intervenuto una decisione arbitrale che, senza manifesta ragione, allontanava dal terreno di gioco Semoli, uno dei più attivi della prima linea bianco-nera. Diciamo senza manifesta ragione perchè l'espulsione è avvenuta quando il gioco era stato interrotto per una scorrettezza di Alzani, un giocatore veramente irritante e scorretto, su Semoli, scorrettezza che veniva punita con un calcio di punizione a favore dei bianco-neri, dopo che Semoli era stato allontanato, e che si era sedato un tentativo di protesta da parte del pubblico.

L'incidente non ha certo giovato all'ulteriore attività dei locali che, comunque, hanno superato abbastanza bene la crisi, e verso la fine, dopo il pericolo della rete segnata da De Andreis e annullata, sono tornati a minacciare la porta laziale.

Il risultato è forse, più del precedenti, dispiaciuto al numeroso pubblico che, nella sua sportività, ha salutato al termine, con un vivissimo applauso, il prodigioso portiere laziale, il miglior uomo degli ospiti, che sono apparsi alquanto incerti con i due terzini, efficienti nella mediana, che è stata sacrificata in un continuo lavoro di tamponamento, abbandonando così molto spesso l'attacco che a tratti ha rivelato le doti di Koenig e del reparto destro Manola-Puccinelli.

Contro una siffatta Lazio, i bianco-neri sono apparsi superiori in continuità per la sicurezza del trio difensivo e l'ottima giornata della mediana imperniata su un Cortini inesauribile. Anche all'attacco, salvo qualche indecisione di Bergamaschi e Olivieri, nessun appunto da muovere per la volenterosa attività di Semoli, Boldi e Polacchi che, però, sono stati spesso traditi dal terreno o avviluppati dall'asseragliarsi degli azzurri nella propria area.

Pertanto, l'incontro, salvo sporadiche risposte dei laziali, è stato caratterizzato da una continua pressione dei bianco-neri verso la porta degli ospiti. Fra le azioni maggiormente degne di nota, dopo due tiri dei laziali all'inizio dell'incontro, si è avuto al 3' un forte tiro di Polacchi che sbatteva nel palo laterale uscendo di fondo. E un altro, subito dopo dello stesso giocatore, che veniva afferrato da Gradella. Il portiere laziale effettuava, quindi, un'acrobatica parata su azione Cortini-Boldi, ripresa di testa da Ferri che indirizzava nella propria rete. Al 23', altro bel tiro di Semoli intercettato da Carton e risposta di Manola che, di lontano, impegna per la prima volta Chellini. Angolo per il Siena al 37' su tiro di Semoli e al 41' un forte pallone di Koenig afferrato da Chellini. La ripresa aveva inizio con un serrato assedio dei bianco-neri alla rete di Gradella, ma sia per le condizioni del terreno, che per l'affollarsi dei giocatori in area, le occasioni, così come si maturavano, altrettanto svanivano. Bergamasco, per due volte, mancava il bersaglio e Gradella interveniva su calcio di punizione di Cortini per sgambetto di Alzani su Semoli. Al 7' altra buona occasione perduta da Boldi, un tiro debole di Ulivieri e altro pallone di Polacchi, ma Gradella è sempre vigile. Al 16' carica di Alzani su Semoli. Fischio dell'arbitro che accenna punizione verso la Lazio, investendo comunque, Semoli al quale ordina di allontanarsi dal campo. La decisione solleva le proteste di tutto il pubblico. Qualche scalmanato cerca di arrampicarsi sulla rete, ma viene impedito dai giocatori e dai dirigenti prontamente accorsi. Dopo qualche minuto, il gioco riprende fra il clamore delle proteste del pubblico, mentre la squadra locale accusa qualche sbandamento. Al 23' si ha una fuga di Koenig e tiro in corsa: Chellini esce, ma nel contatto la palla gli sfugge e De Andreis la dirige in rete. L'arbitro però ha fischiato per la carica sul portiere.

Tutta la squadra è protesa verso la rete di Gradella, ma ogni tentativo rimane infruttuoso. Sul finire del tempo, Gradella soffia dai piedi di Boldi un buon pallone e nel recupero afferra l'ultimo tiro di Polacchi.

SIENA: Chellini; Magni, Bellucci; Martelli, Cortini, Englaro; Ulivieri, Bergamasco, Boldi, Semoli, Polacchi.

LAZIO: Gradella; Carton, Ferri; Alzani, Gualtieri, Del Pinto; Puccinelli, Manola, Koenig, De Andreis, Tossio.

Arbitro Cambi di Livorno.

ECHI DI CRONACA

Il trionfo di Carnevale

Il risorto Carnevale ha dato il via, quest'anno, alla sbrigliata fantasia dei suoi fedeli. Luci, fiori, danze, allegria hanno salutato un po' dovunque questo Re della Spensieratezza dimenticando però la caratteristica principale che da secoli l'ha reso famoso: le mascherate. La direzione del Pozzo di Beatrice nell'organizzare il grande veglione di domani, ultimo giorno di carnevale, ha tenuto presente questo particolare aspetto dell'allegro sovrano e dà convegno alle maschere più bizzarre nelle eleganti sale del classico ritrovo di Piazza Santa Trinita. Quello di domani sera sarà quindi il vero trionfo di carnevale; sarà una festa memorabile che darà finalmente a coloro che v'interverranno quell'acuto senso di gioia che gli uomini sembrano aver dimenticato.

Tutto è pronto al Pozzo di Beatrice perchè il grande veglione mascherato superi ogni legittima aspettativa: sale addobbate con originalità, profusione di fiori e di profumi, luci suggestive, orchestre degne dell'eccezionale avvenimento che ha tutto un sapore di novità.

LA PARTITA DEGLI SCIVOLONI

Lucchese - Viareggio 0 - 0

Lucca, 4.

Ecco un incontro di parità non rispondente all'andamento del gioco. Per quasi tutti i novanta minuti di gioco, i locali hanno costretto il Viareggio a rifugiarsi nella propria area, ed i bianconeri per tutti gli stessi novanta minuti son riusciti, a volte anche aiutati dal caso a respingere l'assedio portato sotto la loro rete. La causa del mancato successo dei rosso-neri va ricercato quasi totalmente nello stato disastroso del terreno. La pioggia aveva ridotto il campo di gioco in una autentica palude e così l'efficacia del gioco raso terra degli attaccanti rosso-neri è andato a farsi benedire. Il Viareggio invece si è trovato a suo agio e la sua tattica difensiva gli ha fruttato un prezioso punto. Oggi, il numeroso pubblico che affollava le tribune dello stadio, non ha assistito a una vera partita, ma piuttosto a uno spettacolo di sdruccioloni e capriole. Nonostante ciò, fin dal principio era sicuro della vittoria rosso-nera. Sembrava che da un momento all'altro Tavoletti dovesse raccogliere in fonda alla sua rete il pallone e se ciò non è avvenuto, la colpa non è degli attaccanti lucchesi che hanno, come abbiamo detto, lo stato del terreno a loro scusante. Diversamente, nessuno avrebbe potuto salvare il Viareggio da una sconfitta. I rosso-neri, anche oggi, hanno dimostrato di essere in ripresa. Al 18' del primo tempo, il terzino Brondi II è stato spostato all'ala sinistra per uno strappo muscolare con conseguente arretramento di Catelli I a terzino e Peri a mezz'ala, ciò che ha influito molto sulla omogeneità della prima linea. I migliori fra i locali Ragghianti e Brondi I, sicuri, e mastini i laterali; Catelli I ha figurato poco come mezz'ala e nel ruolo di terzino non è apparso troppo sicuro. Per Giusti e Michelini il terreno ha falsato completamente il loro gioco. Miniati, Peri e Brondi II hanno giocato senza infamia e senza lode; Per il Viareggio buona la difesa e la mediana seppure un po' fallosa. Tavoletti è stato il migliore; all'attacco niente da rilevare.

I rosso-neri partono decisi e al 1' Giusti fa partire un bel tiro. La pressione continua incessante e in questo frattempo gli sdruccioloni si susseguono vertiginosamente. Al 14' Tavoletti è a terra per uno scontro, con un avversario e al 26' Miniati tira, ma Tavoletti respinge corto e nessun rosso-nero è pronto sulla palla, che finisce in angolo. Al 38' punto di Miniati annullato per fallo di mano e al 42' tiro in corsa di Giusti a lato.

Nella ripresa, la pressione rosso-nera continua ma una barriera di undici giocatori la neutralizza. Al 9' Brondi II dall'ala tira, di testa, in porta e Tavoletti miracolosamente para. Altro tiro, altro calcio d'angolo ma il goal non viene. Sarebbe certamente venuto al 40' minuto se Brondi II, solo davanti a Tavoletti, non avesse avuto troppa fretta a calciare su un bel pallone, passatogli da Giusti, e che sorvolava la traversa quando già il pubblico pregustava la gioia della vittoria. La fine ha trovato i lucchesi all'attacco.

Viareggio: *Tavoletti; Bertuccelli, Gamboni; Zappelli, Cellai, Porretta; Pini Lippi, Taccola, Bertolucci, Bianchi.*

Lucchese: *Garbo; Ragghianti, Brondi II (Catelli); Giannotti, Brondi I, Paolinelli; Giusti, Catelli I (Peri), Miniati Michelini, Peri (Brondi II).*

Arbitro Vannini di Bologna.

UNA GIUSTA PARITA'

Arezzo - Pistoiese 1-1

Arezzo, 4.

Il pubblico aretino ha manifestato tutta la sua simpatia ai giuocatori arancioni, colpiti da sì grave punizione federale, facendo loro comprendere di avere ben distinto fra gli atleti e quel gruppo di facinorosi che così brutto spettacolo ha fornito durante la partita con la Lucchese. E gli altoparlanti dello stadio Mancini, hanno diffuso parole che hanno toccato l'animo dei dirigenti e dei giuocatori pistoiesi, ai quali Collimedaglia ha offerto un mazzo di garofani prima del fischio d'inizio.

Nonostante la drammaticità della partita, nessun incidente degno di nota è venuto a turbare la sana atmosfera in cui hanno agito i 23 attori in campo. Drammatica e ricca di emozioni la partita lo è stata. Infatti, niente di straordinario se l'Arezzo avesse vinto con più di un goal di scarto, come niente di sorprendente sarebbe stato il resultato contrario. Quindi, giusto è stato il pareggio. Però, se gli amaranto fossero riusciti, con un pizzico di fortuna, a segnare almeno una delle quattro reti che durante il primo tempo si sono trovati a portata di mano, tutt'altra sarebbe stata la fisonomia dell'incontro, poichè la paurosa incertezza, durata quasi tutto il primo tempo, dei terzini pistoiesi non si sarebbe trasformata in quella relativa irruenza e volontà di giuoco dimostrata nella ripresa.

Azioni per segnare gli attaccanti aretini ne hanno sciupate diverse. Dopo il punto mancato al 5' minuto di giuoco da Colombo, che ripreso un traversone di Amelotti, ha battuto di testa Vellutini, complice la difesa avversaria, per ben quattro volte la rete pistoiese è stata in serio pericolo. Ha iniziato al 9' Colombo che, raccolta una rovesciata di Collimedaglia, ha colpito la traversa con un forte tiro. Hanno continuato al 16' Picchi e Bruschi, i quali, con il portiere a terra, non sono riusciti a battere da cinque metri Pesi retrocesso in porta. Il disappunto del pubblico è stato smorzato dall'apparente facilità con cui i due terzini arancioni venivano sorpassati. Ma queste occasioni dovevano essere più tardi, insieme alle altre, mancate anche da Picchi al 36' e da Colombo al 39'. Man mano però che ci si era avvicinati alla mezz'ora, la Pistoiese aveva dato segni di ripresa, specialmente per il lavoro della prima linea, che aveva in Dugini e Faccenda due buoni coordinatori, e all'occasione stoccatori, e nei tre uomini di punta tre minacce continue per la porta di Remaggi, il nuovo e applaudito pordere aretino, proveniente dalla Sestrese. Infatti, al 19' Stilli trovatosi in posizione da potere tirare, aveva colpito la base del montante destro. Al 21' Remaggi aveva dovuto compiere una brillante doppia parata a terra su tiro di punizione da venticinque metri circa. Al 30' poi lo stesso Remaggi, vedendosi arrivare addosso Taiti in velocità, era stato costretto a lanciarglisi ai piedi. Questi sintomi di ripresa, hanno avuto poi pieno sviluppo, quando cambiato il campo e con il vento in favore, i pistoiesi si sono lanciati all'attacco bene sostenuti dalla mediana. E al 6' della ripresa hanno ottenuto il pareggio. Giannini, che troppo spesso ha lasciato libero il suo avversario diretto, s'è trovato lontano da Dugini, e sul pallone, arrivato sulla destra Patrone con due avversari di fronte non è entrato deciso, talchè Petri, ricevuta la palla, ha trottato al centro dove Gambi e Crocini non sono riusciti a liberarsi dall'insistenza di Stilli e Taiti, i quali, con due perfetti passaggi si sono smarcati, riuscendo il primo a battere Remaggi con un tiro angolato, contro il quale il guardiano aretino nulla poteva.

Sul pareggio le due squadre si sono date battaglia aperta, e pure minacciando Vellutini, con qualche brillante poggiata sulle ali, gli aretini hanno subito la superiorità dei pistoiesi, i quali, spostato verso il 17, Taiti alla mezz'ala, e Faccenda all'ala, hanno avuto il loro migliore periodo di giuoco. In questa fase, è emerso il giuoco volitivo di Gambi e Crocini e la tenace volontà di Amelotti sceso in campo febbricitante. La partita è finita dopo che una punizione tirata da Faccenda dal limite laterale sinistro dell'area di rigore, ha colpito lo spigolo opposto della porta di Remaggi.

La Pistoiese ha dimostrato la sua classe nel secondo tempo e Stilli, Taiti, Dugini e Frugoli sono emersi sui compagni. L'arezzo ha trovato il suo portiere, mentre la stessa cosa non può dirsi per il terzino Patrone. Gambi, Amelotti, Collimedaglia, Crocini e Colombo sono stati i migliori. Il giovanissimo Picchi è stato insistente, volenteroso, anche se difetta un po' di velocità e nella prontezza di tiro. Pubblico numeroso, terreno viscido e pesante.

Le squadre:

Arezzo: Remaggi; Patrone, Crocini; Giannini, Gambi, Amelotti; Colombo, Collimedaglia, Picchi, Marcucci, Bruschi.

Pistoiese: Vellutini; Pesi, Donati; Piram, Frugoli, Querci; Taiti, Faccenda, Stilli, Dugini, Petri.

Sport in breve

GENOVA - Nel pomeriggio di ieri l'allenatore ungherese, Hirzer, ha firmato il contratto che lo vincla all'« Andrea Doria » di Genova, della quale ha assunto la direzione tecnica.

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore responsabile

Alle ore 5.45 del 3 corr. si è spento improvvisamente il

cav. uff.

Manlio Falangola

Ten. Col. d'Artiglieria

La moglie Duccina Monti, il figlio Carlo prigioniero nel Sud Africa, le figlie Maria e Diana e gli amici cari, estremamente addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10, muovendo dall'abitazione; via Campofiore 108, per la chiesa Parrocchiale di S. Salvi.

Imp. Toscana E. Bulli, via S. Gallo 92.

I risultati

LEGA NORD

Serie A

Atalanta-*Sampierdarenese 3-1.
Internazionale-*Bologna 3-1.
*Vicenza-Modena 1-0.
*Juventus-Doria 6-1.
Torino-*Milan 3-2.
Triestina-*Genoa 1-0.
*Brescia-Venezia (sospesa per maltempo).

LEGA CENTRO-SUD

Serie A

*Palermo-Fiorentina 0-0.
*Salernitana-Pro Livorno 0-0.
*Siena-Lazio 0-0.
*Roma-Bari 1-1.
*Pescara-Anconetana 4-0.

Serie C - Girone A

*Lucchese-Viareggio 0-0.
*Empoli-Carrarese 1-0.
*Signe-Pontedera 3-1.
*S. Giovanni-Pisa 3-1.
*Grosseto-Montevarchi 3-0.
*Orbetello-Prato 2-2.
*Arezzo-Pistoiese 1-1.

I DIVISIONE

Sestese-*Assi 3-0.
*Fiorenza-S. Sepolcro 1-1.
*Pro Firenze-Montalese 8-0.
*Rapid-Aglianese 1-1.
*Quarrata-Lanciotto Campi 0-0.
*Poggibonsi-Volterrana 6-1.

Le classifiche

LEGA NORD

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Internazionale	20	14	5	1	43	16	33
Torino	19	14	3	2	49	16	31
Juventus	19	9	9	1	34	17	27
Bologna	20	8	4	8	24	22	20
Modena	20	5	10	5	14	14	20
Triestina	20	7	6	7	12	20	20
Milan	20	7	6	7	28	31	20
Brescia	19	6	6	7	21	23	18
Doria	20	5	7	8	21	26	17
Vicenza	20	6	3	11	22	26	15
Venezia	19	4	7	8	14	21	15
Atalanta	20	5	4	11	13	24	14
Sampierdaren.	20	5	3	12	10	38	13
Genoa	20	4	5	11	11	38	13

LEGA CENTRO SUD

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Roma	16	8	6	2	20	12	22
Pro Livorno	16	8	5	3	23	12	21
Fiorentina	17	9	2	6	26	14	20
Bari	14	9	2	3	21	15	20
Napoli	14	7	4	3	17	16	18
Pescara	17	5	6	6	19	17	16
Palermo	16	6	3	7	12	16	15
Lazio	17	4	5	8	12	18	13
Siena	16	2	8	6	10	21	12
Salernitana	16	5	2	9	17	26	12
Anconitana	17	2	3	12	10	35	7

Serie C Toscana

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Lucchese	19	12	3	4	53	14	27
Prato	18	9	8	1	48	19	26
Viareggio	19	8	7	4	36	26	23
Pistoiese	19	7	9	3	25	20	23
Empoli	19	9	4	6	29	21	22
Signa	19	9	4	6	28	27	22
Carrarese	19	7	6	6	40	28	20
Pontedera	18	7	4	7	37	33	18
Arezzo	19	4	8	7	24	28	16
Grosseto	19	6	4	9	29	40	16
S. Giov. Vald.	19	5	5	9	29	32	15
Pisa	19	7	1	11	31	36	15
Orbetello	19	5	3	11	35	73	13
Montevarchi	19	2	4	13	21	61	8

FALSATA DAL VENTO E DALL'ALBITRO

Orbetello-Prato 2-2

Orbetello, 4.

Dopo una partita di andata conclusasi con una schiacciante vittoria per sei punti a zero per i pratesi, il pareggio è stato un boccone amaro. Il pubblico accorso allo stadio se ne è andato via deluso, insoddisfatto anche in ciò che riguarda il punto di vista spettacolare. Non si può dire, infatti, sia stata una bella partita: falsato dal vento e da un arbitraggio indeciso, il gioco è stato frammentario, lento a svilupparsi, tanto che viene da domandarsi che cosa sarebbe stato della squadra pratese senza quel valido sostegno che si è dimostarto Gori. Tanto più che i bianco-azzurri, nella partita odierna, erano pieni di velleità e di entusiasmo: ed han giocato veramente bene, specie se si pensa all'abituale valore dell'avversario che si trovavano di fronte. Naturalmente, in questa come in altre partite, si è avuto l'handicap del terreno pesante; e le conseguenze sono facili ad immaginarsi: impedimento nello sviluppare un gioco di tecnica e necessità di far leva sulla sola forza, unico elemento valido per un simile terreno.

Dopo un primo tempo abbastanza movimentato, caratterizzato da due reti, una di Bartolini e l'altra di Pucci, segue una ripresa segmentata da incidenti vari. I lagunari si innervosiscono per l'uscita dal campo di Savelli e giocano svogliatamente, indirizzando di quando in quando qualche contumelia nei riguardi dell'arbitro. Segue poi una serie di calci d'angolo: sfruttato da Flebus, uno di questi viene tramutato in goal al 12' minuto. Gli altri, infruttuosi. Il pareggio si ha al 40': Fois concede un rigore e Leporatti infila in rete.

Orbetello: Savelli; Salvati, Tognoni; Di Pasquale, Soldi, Leporatti; Torriglia, Ronoucci, Bartolini, Bacci, Monzani.

Prato: Gori; Rossi, Pugi; Gambi, Flebus, Caramelli; Sodini, Grilli, Chiavacci, Ferrari.

Arbitro Fois di Roma.

Con poco impegno

Grosseto-Montevarchi 3-0

Grosseto, 4.

Partita priva di interesse per il poco impegno di quasi tutti gli atleti. Il Montevarchi, che gioca il primo tempo col vento favorevole, resiste fino al 20' agli attacchi dei maremmani; a questo punto Simoni sorprende il bravo Ricci con un tiro da pochi passi. Nascenzi è poco impegnato, perchè Ricci salva spesso con belle parate la sua rete.

Il secondo tempo vede i grossetani attaccare per tutti i 45 minuti; i tiri si susseguono ai tiri, ed all'8' un difensore ferma la palla già quasi in rete con la mano; rigore, che Simoni tramuta in rete. E' Croci che con precisi passaggi e tiri dosati sostiene gli attacchi del Grosseto; al 28' su azione di linea è Micheli che batte imparabilmente Ricci. Ancora diversi tiri degli ospitanti, che Ricci blocca sempre; poi la fine.

Grosseto: Nascenzi; Temussi, Carmignani; Goracci Croci, Lottini; Fummei, Micheli, Butti, Simoni, Betti.

Montevarchi: Ricci; Betti Mugnai; Biondi, Curti, Morandini; Giunti, Benedetti, Scarnicci Boni, Loretti.

Empoli-Carrarese 1-0

Empoli, 4.

Il campo poco praticabile a causa del maltempo, ha notevolmente impedito lo svolgimento tecnico dell'atteso incontro Empoli-Carrarese; però, in compenso, la partita, molto combattuta, ha interessato e avvinto fino all'ultimo minuto dal lato agonistico la numerosa folla degli sportivi per l'incerta sorte del risultato finale.

Ha vinto la squadra, diciamo così, che meglio ha saputo sfruttare l'occasione più propizia e favorevole. E l'occasione più propizia e favorevole si è presentata agli empolesi al 13' del secondo tempo quando per una virgola del terzino Landolfi — che tuttavia è stato il miglior uomo in campo dei carraresi — Giani segnava imparabilmente fra l'entusiasmo del pubblico.

La partita si svolgeva nella più perfetta cavalleria ed era priva di qualsiasi incidente. I forti apuani non hanno affatto deluso; e un nulla di fatto, a onor del vero, avrebbe forse rispecchiato l'andamento generale della gara. Da notare al 10' del 1.o tempo un forte tiro di Andrei che colpiva il palo. Un bel tiro di Onesti al 13' e un altro al 34', che provocavano una bellissima e applaudita parata di Borgioli il quale dava prova delle sue qualità anche verso la fine dell'incontro bloccando un tiro di punizione battuto da Onida.

Empoli: Borgioli; Sani, Leoni, Puccini, Freschi, Giani; Profeti, Guerrieri, Innocenti, Cantini, Monti.

Carrara: Marcheschi; Landolfi, Colombo; Calzolai, Del Monte, Franzoni; Onida, Salati, Andrei, Bugliani, Menconi.